



COMUNE DI CAPACCIO PAESTUM

Opera

**LAVORI DI REALIZZAZIONE DI N. 2 BLOCCHI DI CAPPELLE E
DI N. 2 STECCHE DI OSSARI NEL TERRAZZAMENTO "A" DEL
CIVICO CIMITERO**

Livello progettuale

PROGETTO ESECUTIVO

Elaborato		RELAZIONE GESTIONE DELLE MATERIE		Scala
ET.08				
ottobre 2022		PRIMA EMISSIONE		
Data	Rev.	Descrizione		Redattore

PROGETTISTA

ING. CARMINE LANDI

DIREZIONE LAVORI

IL COLLAUDATORE

COMMITTENTE:

**COMUNE DI CAPACCIO PAESTUM
AREA V**

Verificato:

Visto:

RUP: AREA V ing. Carmine Greco

Approvato:

PREMESSA

Il presente studio si inserisce nell'ambito delle attività della progettazione esecutiva degli interventi di “**Lavori di realizzazione di n. 2 blocchi di cappelle e n. 2 stecche di ossari nel terrazzamento "A" del civico cimitero**”.

Questo documento è finalizzato alla descrizione delle modalità operative da adottare per il corretto utilizzo delle terre e rocce da scavo e dei materiali di risulta prodotti dagli scavi. Tali materiali rappresentano, un sottoprodotto (che verrà gestito come terre e rocce da scavo secondo il D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. e il D.P.R. n°120 del 13 Giugno 2017).

RIFERIMENTI LEGISLATIVI

- D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. "Norme in materia ambientale";
- D.P.R. n°120 del 13 Giugno 2017 “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto- legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164”.

DESCRIZIONE DELLE OPERE DI PROGETTO

Gli interventi da eseguire nel complesso, individuati negli elaborati grafici allegati al presente progetto, consistono nella:

- Realizzazione di N. 2 blocchi di cappelle gentilizie con all'interno loculi ed ossari ubicate come da progetto nel Terrazzamento "A".
- Realizzazione di n.192 cellette ossari collocate nelle n. 2 stecche di ossari (da n. 4 file) previste dal progetto nel Terrazzamento "A".
- Realizzazione del ripristino e sistemazione dell'intera area esterna perimetrale alle strutture da realizzare al fine di renderla perfettamente fruibile e funzionale agli scopi e senza la presenza di barriere architettoniche o ostacoli di sorta.

Le lavorazioni previste, per la realizzazione delle nuove opere, saranno svolte secondo una cronologia che consenta di ridurre al minimo la necessità di chiusura dell'accesso all'area del cimitero denominata Terrazzamento “A” o comunque le interferenze con essa.

CARATTERISTICHE GEOTECNICHE DEI MATERIALI

Per la caratteristiche geotecniche dei materiali in sito si rimanda alla “Relazione Geologica” allegata al presente progetto.

MODALITÀ DI SCAVO DELL'OPERA

Le operazioni di scavo sono suddivise in scavo per la realizzazione delle cappelle, scavo a sezione aperta per la realizzazione delle fondazioni superficiali delle n.2 cappelle, scavo a sezione obbligata per le fondazioni delle stecche di ossari previste su pali.

La metodologia di scavo utilizzata è quella tradizionale condotta mediante macchine operatrici come escavatore meccanico, scarificatori e scavo a mano lungo i tratti non accessibili dalle macchine operatrici, oltre trivellatrice per pali in c.a.

BILANCIO DEI MATERIALI DI RISULTA

La redazione del progetto prevede la stesura del bilancio di produzione (espresso in mc) del materiale di scavo e/o da demolizione e/o di rifiuti, indicando specificatamente:

- le quantità di materiale da scavo e materiali che risultano da demolizione e costruzione che verranno destinati al riutilizzo all'interno del cantiere;
- le quantità di materiale da scavo in eccedenza da avviare ad altri utilizzi;
- le quantità di rifiuti non riutilizzati in cantiere da avviare al recupero presso centri di riciclaggio o, in ultima analisi, in discarica, indicandone la destinazione (ubicazione e tipologie di impianto).

Al fine di consentire l'adeguato riutilizzo dei materiali scavati, è necessario effettuare i seguenti passaggi:

- analisi delle tipologie d'opera;
- individuazione dei volumi di fabbisogno ed esubero;
- analisi della composizione geologica e chimica dei materiali provenienti dagli scavi e individuazione della percentuale di riutilizzo degli stessi.

Al termine dei lavori dovranno essere comunicate agli enti competenti le effettive produzioni di rifiuti e la loro destinazione.

Nel caso in esame le principali lavorazioni di progetto da cui deriva la produzione di materiali di risulta sono rappresentate dagli scavi per la realizzazione delle fondazioni delle strutture in progetto (n. 2 cappelle e n. 2 stecche di ossari).

All'aumento del riutilizzo del materiale di scavo corrisponde ovviamente una riduzione della quota di materiale da avviare a discarica e una riduzione del materiale proveniente da cave di prestito.

I prodotti delle attività di scavo saranno classificati con i relativi codici CER in funzione della pericolosità o meno del rifiuto stesso. I materiali così classificati saranno destinati ad impianti autorizzati ai sensi degli artt. 208 e 216 del D. Lgs. n°152/2006 s.m.i.

Le quantità di materiale scavato e di demolizione che verrà trasportato a discarica autorizzata sono esplicitate nel computo metrico estimativo.

In particolare, trattandosi per circa il 90% di materiali vegetali e di riporto (prodotti dallo scotico e dallo scavo delle fondazioni superficiali) si ritiene possa essere allocato sul territorio previo indispensabile e adeguata caratterizzazione.

6. MODALITÀ DI GESTIONE DEI MATERIALI DI RISULTA

A seconda della metodologia di scavo adottata e dalla natura dei materiali scavati, la gestione dei materiali di risulta si può suddividere in due macro modalità, in esclusione dal regime dei rifiuti (ex c.1 c-bis art.185 D.Lgs 152/06) oppure come rifiuti.

Per ogni macro modalità di gestione dei materiali di risulta vi sono sotto tipologie di gestione:

- ESCLUSIONE DAL REGIME DEI RIFIUTI

- Suolo non contaminato allo stato naturale utilizzato a fini di costruzione.

- GESTIONE RIFIUTI

- terreni di scavo con metodo tradizionale.

Per ognuna delle categorie sopra riportate la gestione dei materiali di risulta dovrà necessariamente essere diversa.

6.1 Esclusione dal regime dei rifiuti

Il suolo scavato allo stato naturale, non contaminato, come ad esempio il terreno vegetale, potrà essere utilizzato ai fini di costruzione nello stesso sito in cui è stato scavato. Tali materiali di risulta, infatti, ai sensi del comma 1 c-bis) art.185 non rientrano nel campo di applicazione della parte quarta (rifiuti) del D.Lgs 152/06 e s.m.i.. Lo stoccaggio non è regolato da termini temporali e la loro movimentazione nelle aree esterne al sito di produzione viene effettuata con la scheda di trasporto.

Il terreno verrà accumulato presso le aree di cantiere.

L'art. 185 prevede che le terre e rocce da scavo non contaminate provenienti dall'attività di scavo possano essere riutilizzate a fini di costruzione allo stato naturale nello stesso sito in cui sono state scavate.

Nel caso il materiale di scavo non contaminato risulti in esubero rispetto al potenziale di riutilizzo in cantiere il materiale sarà conferito presso centrali di recupero autorizzate per il suo riutilizzo nell'ambito di altri interventi.

È necessario che le matrici siano sottoposte a test di cessione (caratterizzazione materiali).

6.2 Gestione rifiuti

I materiali prodotti dagli scavi non riutilizzati nel cantiere, e comunque caratterizzati qualitativamente, dovranno essere gestiti come rifiuti in ragione del codice CER attribuito e quindi dovranno essere conferiti presso un centro autorizzato. I materiali recuperati da soggetti autorizzati verranno utilizzati per la realizzazione d'interventi di recupero ambientale di aree morfologicamente degradate.

Nel caso il conferimento ad un centro autorizzato è necessario:

- individuare un centro autorizzato al recupero o smaltimento terre e rocce da scavo (CER 170504);
- individuare l'eventuale deposito temporaneo presso cantiere di produzione;

- il trasporto deve essere effettuato da ditte iscritte all'Albo Gestori Ambientali o dell'impresa previa richiesta all'Albo per il trasporto in conto proprio;
- emettere Formulario di Identificazione per il trasporto.